

# EDITORIALE

EDITORIALE DEL PRESIDENTE AIL  
Sezione della Provincia di Padova ONLUS

PROF. LUIGI ZANESCO

## L'AIL e la nuova RETE Ematologica nella Regione del Veneto

L'AIL è una delle maggiori istituzioni di volontariato in Italia che da anni si interessa di malattie ematologiche, soprattutto privilegiando criteri di assistenza agli ammalati, singolarmente considerati o insieme alla loro famiglia se in crisi economica e favorendo una buona organizzazione dei reparti ospedalieri di ematologia. L'attività dell'AIL è estesa praticamente in tutto il territorio nazionale, con un centro di volontariato per ogni provincia, dove operano i volontari con il semplice principio di raccogliere fondi da utilizzare per i citati scopi assistenziali.

In Italia agiscono pertanto un'ottantina di centri provinciali sotto una unica coordinata guida nazionale, assolutamente lontana da organizzazioni politiche, statali e con saltuarie partecipazioni a programmi scientifici sviluppati in Centri di ricerca ad alto livello.

Negli ultimi mesi nella Regione Veneto si è sviluppata una RETE EMATOLOGICA con lo scopo di approfondire gli studi sulla patogenesi delle malattie ematologiche per poter offrire ai pazienti (sempre più numerosi) trattamenti basati sulle specifiche alterazioni delle cellule ematologiche o su geni difettosi. L'iniziativa è coordinata dalla Regione Veneto che vuole istituire un catalogo degli ammalati ematologici della Regione, creare "un processo integrato fra ospedali e territorio" individuando (pochi) Centri di diagnostica avanzata e capaci di offrire le indicazioni terapeutiche più aggiornate. Si tratta quindi di un'attività con base scientifica e di vantaggiosa politica sanitaria regionale. Il numero di ammalati ematologici per i processi diagnostici e epidemiologici è in aumento e un programma come proposto dalla Regione è senz'altro auspicabile e vantaggioso, nonché può dare una risposta razionale nella scelta dei trattamenti più moderni.

L'AIL invece intende procedere con la sua importante attività, come abbiamo detto, basata sull'"assistenza", in tutte le sue forme tradizionali: assistenza all'ammalato in ospedale o a casa, assistenza alle famiglie in difficoltà economiche, aiuti finanziari, per migliorare il soggiorno in ospedale e l'organizzazione infermieristica, gestione di case alloggio e ove possibile un'assistenza sanitaria domiciliare.

Ci saranno inevitabilmente punti di contatto fra l'attività della Rete e l'AIL, ed è auspicabile una collaborazione onde evitare per quanto possibile problemi concorrenziali.

Non sarà forse inutile la creazione di una Commissione (scelta bonariamente e composta da membri della Rete e dell'AIL), a vantaggio degli ammalati e naturalmente degli operatori sanitari.

Auguro intanto alla Rete di realizzare il suo programma, come esposto chiaramente nella riunione del 6 giugno 2017 ("Il Futuro della Rete Ematologica nella Regione del Veneto"), tenutasi con l'intervento degli ematologi veneti e di esperti di politica sanitaria.